

Gli interventi realizzati

V° PIANO

Corpo C e **Corpo H** ospiteranno in un unico spazio coerente e integrato le degenze della nuova struttura di Medicina Interna, in continuità con gli Ambulatori del DH di Medicina Interna che si trova allo stesso piano.

Corpo B (Ingresso 2), verrà ospitata la degenza di Malattie dell'Apparato Respiratorio, che lascia la sede storica a fianco del Padiglione Beccaria, oggetto di prossima ristrutturazione.

I° PIANO

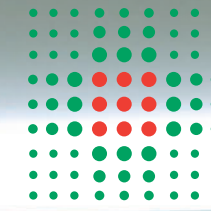
Corpo C e **Corpo H** prevedono un'area ambulatoriale realizzata per consentire altri interventi di ristrutturazione in zone attualmente occupate da ambulatori e per arrivare all'obiettivo di abbandonare il Poliambulatorio.

II° III° e IV° PIANO

Corpo G dell'area universitaria che ospita studi medici.

PIANO TERRA

Atrio centrale, è stato portato all'antico splendore: ospiterà la Portineria centrale e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Il pavimento dell'atrio... un po' di storia

Il pavimento dell'atrio, curato con passione da Ettore Rossi e il suo staff nel 1963, raffigura lo stemma comunale e una serie di disegni astratti ottenuti con marmi di diversi colori. E' affascinante leggere l'elenco dei marmi pregiati elencati dal capitolato speciale dell'epoca: tra cui perlato di Sicilia, nero del Belgio, rosso Collemandina, rosso di Francia. Il disegno del pavimento ricorda l'astrattismo italiano in voga al tempo dei lavori.

Lo stemma della città di Modena, anch'esso coevo all'inaugurazione, venne realizzato in grès porcellanato. All'epoca, il Policlinico faceva parte degli Istituti Ospedalieri di Modena che avevano sostituito l'Ente Comunale d'Assistenza. Inoltre, alla sua apertura, il Policlinico avrebbe dovuto permettere il superamento dell'Ospedale Civile, destinato alla chiusura. E' pertanto comprensibile l'intenzione che l'atrio lo identificasse come l'ospedale della città. In realtà, già nel 1966, l'Ospedale vecchio (come lo definivano i modenesi) venne ristrutturato e riaperto con proprie divisioni ospedaliere.

Un grazie a

SERVIZIO ATTIVITA' TECNICHE E PATRIMONIALI

Responsabile Ing. Gerardo Bellettato, Ing. Alessandro Bertacchi, | **Gruppo di Lavoro** Ing. Marco Scabbia, Ing. Daniela Solignani, Ing. Stefano Cavazza, Ing. Paolo Pirani, Ing. Stefano Grimaldi, Dott.ssa Angela Barletta, Geom. Claudio Crasti, Geom. Maurizio Asciano, P.I. Daniela Cavani, P.I. Alberto Montanari, Anna Rita Malagoli.

Direzione lavori: Ing. Roberto Ballardini | **Collaudatore** Prof. Ing. Raffaele Poluzzi, Ing. Mauro Cuoghi

Progetto esecutivo strutturale Ing. Luca Melegari | **Progetti esecutivi** Corpo C: Politecnica Ingegneria e Architettura (Modena), Corpo H: Promedia Ingegneria (Teramo), Corpo G: Arch. Alessandro Traldi.

INGEGNERIA CLINICA

Responsabile Massimo Garagnani | **Gruppo di Lavoro:** Ing. Leo Traldi, Ing. Sonia Cecoli, Roberto Bocchi, Emanuele Giovannini, Adriano Bizzini.

SERVIZIO TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Responsabile Mario Lugli | **Gruppo di Lavoro:** Ing. Roberto Savigni, Ing. Paolo Garuti, P.I. Nicola Grossi, Davide Malpighi.

DIREZIONE SERVIZI PER L'OSPITALITA'

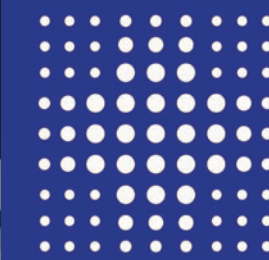
Responsabile Angela Giogoli | **Collaboratori:** Stefania Sarti.

SERVIZIO UNICO ACQUISTI E LOGISTICA

Responsabile Sabrina Amerio

SERVIZIO COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Responsabile Maurizia Gherardi | **Collaboratori:** Gabriele Sorrentino, Angelo Pappadà, Mirco Botti.



benvenuti
Modena 1° dicembre 2018

Inaugurazione dei reparti,
ambulatori e studi medici
ristrutturati

Ritorno a casa!

Per il Policlinico, il 2012 segnò per molti versi un imprevisto ma inevitabile nuovo inizio. Inaugurato nel 1963, nel 2013 avrebbe dovuto festeggiare i cinquant'anni di vita: ma la celebrazione è stata trasformata dal terremoto in occasione di ricostruzione. Da subito si è deciso di restituire alla comunità un ospedale più sicuro e rinnovato. Dopo i primi interventi urgenti, a partire dal maggio 2015 sono iniziate le procedure per le gare di appalto e dal 2017 sono iniziati i lavori su parte dell'ospedale. Negli ultimi tre anni si è pertanto lavorato complessivamente su circa 25.000 metri quadrati, per un valore di 25 milioni di euro. **La parte più importante e recente ha riguardato il corpo storico dell'ospedale: ristrutturazioni e consolidamenti per 20.000 metri quadrati per un importo di 21,3 milioni di euro.**

I cantieri di questi ultimi interventi sono iniziati nella primavera del 2017 e si concluderanno nei primi mesi del 2019. **Oggi, 1° dicembre, inauguriamo circa 9.000 metri quadri, pari a più del 40% dei lavori avviati due anni fa:** spazi confortevoli, che rispettano le normative antisismiche, con arredi moderni. Grazie ai lavori, sarà possibile riorganizzare anche l'offerta assistenziale: si costituiranno nuove aree di degenza omogenee e spazi ambulatoriali che permetteranno, tra l'altro, di avviare la dismissione del Poliambulatorio facendo rientrare gradualmente le attività ospedaliere e di supporto che oggi lo occupano.

Dal punto di vista organizzativo, ristrutturare un ospedale senza mai interrompere l'attività è stata una impresa estremamente complessa e disagiata. Per questo, ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti, pazienti, professionisti, cittadini e imprese costruttrici. Non sono stati mesi facili, perché curare e assistere al meglio circondati dai cantieri non era scontato. Eppure, ancora una volta, tutti hanno collaborato per risolvere i problemi e raggiungere l'obiettivo: **ridare rapidamente alla nostra comunità una parte importante del Policlinico, più funzionale, accogliente e sicura.**

Entro la prima metà del 2019 si completerà il resto dei lavori; ma non dimentichiamo che nel futuro dell'Ospedale ci sarà anche la struttura che ospiterà il Materno - Infantile, parte integrante della nuova Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena.

Oggi, cinquantacinque anni dopo la sua inaugurazione, il Policlinico di Modena "rinascie idealmente" una seconda volta e ritorna nella sua casa in parte rinnovata!

Ivan Trenti

Direttore Generale AOU di Modena

La filosofia dei lavori

Il Policlinico di Modena fu inaugurato nell'estate del 1963. Il cantiere, a lungo sospeso, era ricominciato nel 1951, sotto la guida di Ettore Rossi (1894-1968), lo stesso architetto che aveva vinto il concorso bandito per la costruzione dell'Ospedale nel 1933 e che aveva supervisionato le prime fasi dei lavori (1940-1941) prima che il Secondo Conflitto Mondiale li bloccasse. Pur mantenendone la filosofia, il progetto del 1963 era diverso da quello del 1933; era stato adattato alle esigenze dell'epoca, ma negli anni l'originaria struttura è diventata sempre più inadeguata alle moderne esigenze assistenziali. Col sisma del 2012 un ripensamento era diventato indispensabile. Con il bando del 2015 ci si proponeva la ristrutturazione e il miglioramento antisismico di cinque corpi di fabbrica per un importo complessivo di oltre venti milioni di euro. Gli interventi messi in opera nel 2016-2019 hanno avuto lo scopo di raggiungere il massimo miglioramento sismico previsto dalla normativa per un edificio ristrutturato. Ci si è avvalsi delle tecniche più avanzate di dissipazione dell'energia sismica. Si tratta di vere e proprie molle realizzate all'interno delle pareti, che consentono di assorbire parte dell'onda sismica e dissiparla a vantaggio della struttura edilizia. Infatti, grazie all'azione delle molle, le componenti strutturali dell'edificio subiscono danni leggeri anche in presenza di scosse significative. Accanto ai dissipatori, sono stati utilizzati metodi più tradizionali: le cerchiature in acciaio dei pilastri, le controventature in acciaio che consentono di ammortizzare le forze laterali del sisma e sono stati rinforzati i solai.

Ma non si è trattato solo di un intervento strutturale, i nuovi ambienti sono stati pensati per rendere la permanenza in ospedale il più possibile confortevole: dalla scelta dei colori delle pareti, agli arredi, all'illuminazione.

Le degenze

- per lo più a 2 posti letto con bagno in camera
- letti a movimentazione elettrica
- poltrona relax
- armadi con cassaforte digitale
- comodino provvisto di tavolo servitore
- televisore.

Gli spazi soggiorno, dotati di tavolini, divanetti e distributori di bevande e snack.

Le aree ambulatoriali, provviste di lettini ad altezza variabile

L'atrio, riportato al suo antico splendore, è stato ripensato in ottica moderna e adattato agli interventi di consolidamento edilizio con un dissipatore di energia in vista. Il disegno nel pavimento è stato mantenuto e il vecchio emblema in grès porcellanato, è stato sostituito con uno stemma realizzato in un agglomerato di quarzo e resine, più luminoso e resistente.

L'atrio si presenta con ampie vetrate, ascensori che portano alle degenze, luminosi corridoi dove trovano spazio diversi servizi tra i quali l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Anche la portineria è stata completamente rinnovata e spostata di fronte alla sua sede storica.

Corpo | G

Totale intervento mq 3.350 **realizzati** mq 2.750,00

Costo totale € 3.984.362,84

Finanziamento regionale € 3.360.976,04

Finanziamento Fondazione Cassa di Risparmio di Modena € 1.000.000 sul V° piano dell'area universitaria

Corpo | D

Totale intervento mq 3.400

realizzati mq 1.000,00

Costo totale € 3.491.206,00

Finanziamento regionale € 1.221.206,00

Finanziamento Legge 67/88 € 2.270.000,00

Corpo | H

Totale intervento mq 4.000

realizzati mq 2.900,00

Costo totale € 4.913.749,01

Finanziamento regionale € 4.913.749,01

Spazi e costi

Corpo | E

lavori in ultimazione

Totale intervento mq 6.100

Costo totale € 6.196.633,09

Finanziamento regionale € 6.196.633,09

Corpo | C

Totale intervento mq 3.150

realizzati mq 2.500,00

Costo totale € 3.339.118,43

Finanziamento regionale € 3.339.118,43

